

VareseNews

Una lista civica per «fare ripartire la città'»

Pubblicato: Sabato 6 Maggio 2006

 **E' l'unica lista civica** a sostenere il candidato di centro-sinistra Antonio Conte, all'interno di una serie di partiti di precisa collocazione politica: **Uniti per Varese** si schiera ma vorrebbe mantenere una sua identità all'interno del gioco elettorale. Il suo obiettivo, come anticipa **Carlo Manzoni** (al centro nella foto), capolista dei consiglieri comunali, sarebbero «gli elettori di destra delusi da questi anni di governo, e chi comunque non si riconosce nella sinistra – lo slogan è **'Facciamo ripartire la città'**, dopo nove anni di inerzia del governo di centro-destra che hanno fatto perdere a Varese il suo ruolo di rilievo sul territorio. **Quattro sono i punti** su cui intendiamo muoverci: la **mobilità esterna e interna**, che è priorità assoluta – non si possono fare discorsi culturali o commerciali seri in una città congestionata in cui si fatica a muoversi, o difficilmente raggiungibile – **la cultura**, valorizzando università, musei e le molte associazioni culturali già attive sul territorio; il lavoro e lo sviluppo, promuovendo in particolar modo il turismo, **i servizi sociali e la sanità**».

Proprio la **sanità** è un tema particolarmente sentito da Uniti per Varese, che ha tappezzato la città con cartelloni in cui si lamenta l'attuale stato delle politiche per la salute varesine: in particolare, le **lunghissime liste di attesa** per le visite e l'endemica **carezza di personale**. Per **Francesco Tucci**, che si mette in lista portando la propria esperienza di operatore sanitario, «In questi ultimi anni di governo del centro-destra c'è stato un forte scollegamento tra la città e l'ospedale, e anche la costruzione del nuovo ospedale di Circolo non farà che creare ulteriori problemi alla città: è grave, ad esempio, che il Comune non abbia avuto voce in causa nell'ubicazione della nuova sede. Quella attuale è una soluzione sbagliatissima che congestionerà ulteriormente il traffico, già pesante». Una proposta per reperire nuovo personale sanitario sarebbe invece quella di «**incentivare l'uso di personale proveniente dall'esterno**, assicurando appartamenti e strutture adeguate per chi non risiede a Varese e provincia. Oggi spesso si cerca di risolvere il problema ricorrendo ad agenzie interinali, ma l'uso di personale extracomunitario comporta a volte problemi di cultura e lingua».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it